



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

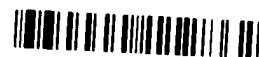
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

Roma,

Al Gabinetto del Ministro
Ufficio Legislativo
c.a. dott.ssa Paola Tucciarone
Responsabile Nucleo di
valutazione degli atti dell'UE

SEDE

DG PIUE
Prot. Uscita del 04/03/2014
Numero: **0001681**
Classifica:



Oggetto: Relazione ex art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234.
COM(2014)32.

Si trasmette in allegato la relazione, predisposta ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 234, al progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1308/2013 ed il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di ortofrutticoli, banane e latte negli istituti scolastici.

Il Direttore Generale
Felice Assenza



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DELLA
LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234.**

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
che modifica il regolamento (UE) n. 1308/2013 e il regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto
riguarda il finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di ortofrutticoli, banane e
latte negli istituti scolastici**

n. doc. Comm.: COM(2014) 32 final

Codice interistituzionale 14/2014

FINALITÀ E CONTESTO

I programmi “Frutta nelle scuole” e “Latte nelle scuole”, che prevedono la distribuzione gratuita di prodotti agricoli (selezionati) ai bambini nelle scuole, sono attualmente disciplinati da quadri giuridici e finanziari distinti e presentano alcune sostanziali differenze.

La proposta di regolamento in oggetto ha l’obiettivo di istituire un quadro giuridico e finanziario comune per entrambi i programmi, al fine di aumentarne l’efficacia e l’efficienza. Ha, altresì, l’obiettivo di rafforzare le misure educative a sostegno della distribuzione - già presenti nel programma “Frutta nelle scuole”, ma poco incisive (se non del tutto assenti) nel programma “Latte nelle scuole” - per sensibilizzare i più giovani e le loro famiglie al consumo di prodotti agricoli selezionati ed, in una prospettiva a medio e lungo termine, per promuovere un’alimentazione più sana.

Gli elementi chiave della proposta, oltre al rafforzamento della dimensione educativa, sono i seguenti:

- distribuzione dei prodotti incentrata su due tipologie di alimenti rispetto ai quali si è constatata una tendenza al calo di consumi: frutta fresca e verdura e latte alimentare. E’ previsto, tuttavia, che nell’elaborare le loro strategie, gli Stati membri stabiliscano un elenco di prodotti agricoli, oltre agli ortofrutticoli, alle banane e al latte, che possano essere occasionalmente oggetto delle misure educative di sostegno.
- assegnazione di *budget* nazionali distinti per gli ortofrutticoli ed il latte, pari a complessivi 150 milioni di euro per la prima tipologia ed a 80 milioni di euro per la seconda; viene



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

tuttavia garantita una certa flessibilità nell'uso di tali fondi lasciando agli Stati membri la possibilità di trasferire, in base alle loro esigenze, fino ad un massimo del 15% di tali risorse da un *plafond* all'altro;

- l'entità del contributo dell'Unione al prezzo dei prodotti viene stabilita attraverso la fissazione, con atto delegato, di un aiuto massimo per porzione di frutta e verdura e di latte, anziché attraverso aliquote di cofinanziamento dell'UE, come avviene attualmente nell'ambito del programma "Frutta nelle scuole": ciò dovrebbe consentire di attenuare l'enorme disparità di prezzo dei prodotti distribuiti nei vari S.M. e comporterebbe una notevole semplificazione in termini di gestione;
- gli Stati membri possono concedere pagamenti nazionali, a integrazione dell'aiuto unionale, per la fornitura dei prodotti agli allievi degli istituti scolastici o per i costi correlati inerenti alla logistica e alla distribuzione, all'attrezzatura, alla pubblicità, al monitoraggio e alla valutazione. Tali pagamenti possono essere finanziati tramite un prelievo imposto al settore interessato dalla misura o tramite qualsiasi altro contributo del settore privato. Gli Stati membri possono inoltre concedere pagamenti nazionali, a integrazione dell'aiuto unionale, per finanziare misure educative di sostegno;
- il programma destinato alle scuole non pregiudica l'attuazione di eventuali programmi nazionali distinti per le scuole che siano compatibili con il diritto dell'Unione.

A. RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO EUROPEO

1. Principio di attribuzione

La proposta di regolamento rispetta il principio di attribuzione in base agli articoli 42 e 43, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2. Principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in virtù del quale il quadro di azione ed i principi base sono fissati a livello dell'Unione europea, mentre gli Stati membri sono liberi di adattare il programma alle loro priorità in linea con le specificità nazionali/regionali e di fissare i loro obiettivi e le relative modalità di attuazione.

3. Principio di proporzionalità

La proposta di regolamento rispetta il principio di proporzionalità in ordine allo strumento normativo proposto (i.e. regolamento); il contenuto e la forma dello strumento prescelto sono in



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

rapporto con le finalità riproposte. D'altra parte, il presente regolamento interviene a modificare atti legislativi della stessa natura.

B – VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO

Le disposizioni contenute nel progetto normativo possono ritenersi, nel complesso, conformi all'interesse nazionale, perché superano alcune carenze riscontrate nei programmi precedenti e consentono di armonizzare le procedure di distribuzione con effetti positivi sull'efficacia del programma e sulla razionalizzazione delle spese ad esse connesse. Tuttavia, nell'ottica del futuro negoziato si ritiene di segnalare quanto segue:

- a) per quanto attiene ai prodotti lattiero-caseari, appare opportuno non delimitare a priori la distribuzione al solo "latte alimentare", bensì prevedere l'inserimento a pieno titolo dei prodotti lattiero-caseari (quali formaggi, yogurt e altri derivati con caratteristiche di salubrità alimentare e di effetto benefico sulla salute) all'interno dell'intero campo di applicazione del programma in questione, con la possibilità di finanziare la distribuzione di tali alimenti con risorse europee, alla stessa stregua degli altri prodotti;
- b) la selezione dei possibili fornitori o realizzatori del programma dovrebbe essere circoscritta ad operatori specializzati del settore agricolo-alimentare, con preferenza per i produttori e loro forme organizzate;
- c) negli atti delegati andrebbero specificate le procedure amministrative da adottare per la selezione dei possibili fornitori o dei realizzatori del programma.

C – Valutazione d'impatto

Sotto il profilo dell'impatto finanziario, la proposta non ha alcuna incidenza sul bilancio europeo rispetto allo *status quo*.

Rispetto alla quota di risorse nazionali, si evidenzia che finora il programma è stato co-finanziato dal Fondo di rotazione di cui alla Legge 183/1987, gestito dal Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE) - Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze.

Per il futuro lo Stato Italiano potrà decidere sulla base delle seguenti opzioni:



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA

- a) continuare ad assicurare la quota di finanziamento nazionale tramite il Fondo di rotazione di cui alla Legge 183/1987, gestito dal Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea- ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle Finanze;
- b) prevedere forme di co-finanziamento da privati;
- c) prevedere forme di co-finanziamento da Regioni ed enti locali, in associazione alle forme di co-finanziamento dei privati.

Per quanto riguarda l'incidenza della proposta sull'organizzazione e sulle attività delle pubbliche amministrazioni nazionali coinvolte (Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'istruzione università e ricerca, Ministero della salute, Regioni e Province autonome) non si prevedono forme di aggravio procedurale o carichi di lavoro supplementari.

Il Capo Dipartimento
Giuseppe Blasi